

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 4
 Le Associazioni non disette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno contes-
 sima 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati a
 opingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, riagra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuari
 del CITTADINO ITALIANO, via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le Associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CITTADINO ITALIANO ANNO XVIII

I primi cento nostri amici, i quali
 ci spediranno lire 20 per l'associa-
 zione al XVIII anno del nostro gior-
 nale, riceveranno per posta il giorno
 8 del p. v. dicembre un bellissimo
 ricordo del IV Centenario della S.
 Casa di Loreto, e una copia della
 vita letteraria e delle poesie del
 SANTO PADRE LEONE XIII. È
 un bel volume in VIII grande, di
 pag. XLVII-195, edito dalla tipogra-
 fia del Patronato sulla edizione di
 gran lusso e di soli 100 esemplari.
 I nuovi associati per l'anno 1895
 che ci avranno spedito l'importo
 dell'associazione per il nuovo anno,
 riceveranno gratis il giornale da oggi
 al 31 dicembre p. v.
 Se le 20 lire, prezzo d'associazione
 al nostro giornale, si spediranno con
 cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo
 stesso giornale un cenno di ricevuta.

CLERICALI E DEMOCRATICI

È il titolo d'un articolo del liberale *Corriere Vicentino*; il quale articolo contiene tali cose da dover essere gustate anche dai nostri lettori. Citiamone qualche brano:
 «Le cause della potenza dell'esercito nero (sic) sono così limpide e chiare, parlano un linguaggio così eloquente ed esatto, che noi ci domandiamo se veramente gli uomini di senno intendano il bisogno di sentirsele ripetere qui sulle colonne di un giornale.
 Gli è, vedete, che i clericali son della gente pratica assai; e mentre noi democratici vogliamo sollevare il popolo dalle odierne miserie con delle chiacchiere, essi badano ai fatti.
 Che vale, per un povero diavolo che ha fame, sentirsi rombare negli orecchi già saturi, le parole altisonanti di libertà, fratellanza, democrazia, se alle parole non segue qualche cosa di solido, di pratico, di veramente utile?
 I clericali predicano ai rassegnati, che lassù in cielo li aspetta il paradiso, ma nel tempo istesso, se quei rassegnati piangono, essi cercano un rimedio sollecito al loro dolore.
 È proprio inutile aggiungere commento alcuno.

LA QUALIFICA DI FRAMASSONE giudicata diffamatoria

Il signor Lerrain, direttore della *Croce del Giur.*, pubblicava senza commenti qualche tempo fa la lista dei Framassoni della regione. Questa lista era preceduta e seguita da articoli contro la Massoneria.
 Cinque persone portate su questa lista e che affermano di non appartenere alla Massoneria, intentarono un processo per diffamazione contro il signor Lerrain, domandando per danni ed interessi 2000 franchi.
 Il Tribunale ha, pochi giorni sono, emesso la sua sentenza.
 Il signor Lerrain è stato condannato a 100 franchi d'ammenda e a pagare 100 franchi a ciascun querelante per interessi e danni.
 Ecco i considerando della sentenza:
 «Attesochè la legge non ha mai inteso significare che, per essere diffamatoria, l'imputazione debba essere di natura da intac-

care l'onore o la considerazione agli occhi di tutti;
 «Che sarebbe assurdo di pretendere che un'accusa di natura tale da disonorare o togliere la considerazione ad un uomo agli occhi di un gran numero di persone non sia anche tale da portare, come dice la legge, un attacco al suo onore;
 «Che, se una accusa di natura tale da nuocergli agli occhi di tutti potrebbe essere più grave, non si può dire che quella che diminuisce la di lui considerazione personale, designandolo alla censura di una frazione importante della pubblica opinione, deve restare impunita;
 «Per questi motivi ecc.»

I NUOVI SCANDALI PARIGINI

Un dispaccio di ieri l'altro da Parigi annunciava che Trocard, ex amministratore del giornale la *Paix* ed il barone Heffler erano stati arrestati sotto l'imputazione del noto ricatto Portalis.
 A maggiore intelligenza dei lettori ed a schiarimento, dell'interpellanza svoltasi giovedì alla Camera francese, ecco un poco di storia di questo nuovo scandalo liberalasco.
 Tempo fa il giornale *XIX Siècle* attaccò con grande accanimento il direttore del «Circolo Franco-americano» sig. Bertrand. Il Bertrand non sapeva spiegarsi il perchè di questi attacchi, che lo avrebbero potuto danneggiare profondamente, quando un suo amico, il barone Heffler gli aperse gli occhi.
 — Accomodate quest'affare; è una questione di alcuni biglietti da mille quando voi però non preferiate di correggere questo signore come merita.
 Il Bertrand restò perplesso: ma infine si decise ed incaricò l'Heffler di vedere il direttore del giornale, signor Portalis. Ed infatti l'affare si accomodò. Il Portalis ebbe 70 mila lire, e gli attacchi del giornale cessarono immediatamente.

Ma con questo buon successo, il Portalis aveva preso gusto all'affare. Cercò quindi subito un altro pollo da pelare e credette di averlo trovato nel signor Isidoro Bloch, direttore del «Circolo di scherma» e del «Casino Dieppe».
 Ma questi non si lasciò spaventare e querelò il mandataro del Portalis, Declerq, redattore del giornale di cui Portalis era il direttore. E Declerq fu arrestato.
 Declerq era l'anima dannata del Portalis, l'ambasciatore dei suoi ricatti, e già un'altra volta arrestato, per un altro ricatto, quello famoso contro l'Hurerding, se ne era assunta l'intera responsabilità.
 All'uscire dalla prigione era quindi stato ripreso dal giornale. Ed anche questa volta pare fosse disposto a passare per solo responsabile, e lasciare nell'ombra il Portalis, quando il giudice istruttore in un interrogatorio gli mise sotto il naso un articolo del *XIX Siècle* col quale il Declerq era buttato a mare.
 Indignato il Declerq allora si sbottonò, rivelò un suo nascondiglio in cui egli aveva raccolti, per sua difesa, documenti che provavano la colpevolezza del Portalis.
 E fu in seguito a questa rivelazione che fu spiccato il mandato d'arresto contro costui. Ma il Portalis, avvertito in tempo, riuscì a mettersi in salvo.
 Chi poteva avere avvertito il Portalis del pericolo?
 Probabilmente la polizia, con cui il Portalis era in intima relazione.
 Sicuro; chi forniva al Portalis i documenti per ordire i suoi ricatti, pare che fosse la prefettura di polizia.
 Il *Journal* pubblica a questo riguardo delle curiose rivelazioni. La polizia si serviva del giornale di Portalis per i suoi scopi. Degli articoli sotto il titolo *Lettres d'un vieux pont* redatti dalla questura, e che avevano l'apparenza di essere diretti contro la polizia stessa, comparivano sul *XIX Siècle* nei momenti in cui si trattava di dare una soddisfazione all'opinione pubblica. Quando p.e. la corrente dell'opinione cominciò a tumultuare contro «l'Unione franco-latina» la questura fornì a Portalis i rapporti speciali dei suoi agenti. Una *Lettre d'un vieux pont* comparve sul giornale, ed il giorno dopo l'unione franco-latina chiudeva le sue sale.
 Ma il Portalis, nello stesso tempo che faceva il ricatto politico per la polizia, usava degli stessi documenti per fare il ri-

catto finanziario per proprio conto. La sua audacia anzi andò più in là; arrivò sino a ricattare la polizia stessa, obbligandola a consegnargli lo «specchietto» dei suoi nemici del *Petit Journal* Marinoni e Poidatz, che non conteneva... che gli stessi articoli scritti dal Portalis contro i due avversarii.
 Questo lo schema principale dello scandalo dei ricatti scoppiato in questi giorni a Parigi. Ma intorno ad esso c'è poi tutto un intrigo di fila sporche che conducono molto lontano e rinvolgono molta gente.
 Naturalmente, tutta questa laida canaglia è quella stessa che ogni giorno oltraggia i cattolici e che ha in ogni paese osceni imitatori.

Ancora del dramma boviano

A nessuno, più che a noi giornalisti cattolici, fa pena il dover si spesso trattare di questo argomento. E nella città di Torino tutti ne hanno piene le tasche. Non fate dieci passi nelle vie più frequentate senza che uno dei soliti *batteurs* vi gridi e vi presenti il *Purim* di Bovio, o lo confutazione allo stesso di un pseudo P. Agostino.
 A questo si aggiunge il diffondersi la voce che non pochi presidenti di sezione della Società Operaia Cattolica sono stati chiamati negli uffici della questura, la voce che vari operai radicali tutti i giorni si presentano al cav. Zaccone perchè rappresenti il dramma, la voce che domanda spiegazione del perchè si vedano d'attorno tante guardie e in divisa e in borghese, il fatto che alla sede della Società Operaia Cattolica i RR. Carabinieri andarono a chiedere informazioni, l'annuncio dato da un giornale che il dramma sarebbe stato rappresentato ieri sera, e invece non lo fu.
 Tutti questi fatti provocati da un dramma dove è manifesto l'insulto alla Divinità di Gesù Cristo, cui si affibbia il titolo di traditore della patria, di frodatore ecc., e perciò a ragione i cattolici si sentono offesi; dove Giuda è trasformato in eroe (patriotico ecc., fanno vedere quanta sia stata l'oculutezza della R. Prefettura. Essa doveva prevedere queste cose giunte oramai a tal punto che più grave si rende la sua responsabilità davanti alla popolazione torinese ed a coloro i quali desiderano che l'Autorità sappia mantenere il suo prestigio. Ed intanto come ne usciremo?
 I cattolici hanno la loro linea tracciata. L'esito lo aspettano dalla Divina Provvidenza. (Corr. nau.)

LA CASA DI LEGNO

Se v'ha cosa al mondo che ecciti il malumore di F. Crispi, è la povera e meschina cosa che è in Roma l'inaugurazione del Parlamento colla seduta reale. Questo suo dispetto sfogava egli in Montecitorio, il 10 marzo 1881, mentre vi si discutevano le famose opere edilizie della capitale, che furono tomba alla fortuna di tante famiglie in tutta Italia.
 Diceva egli, come italiano e come deputato, di sentirsi avvilito ed umiliato ogni volta gli succedeva, per la seduta reale, di udire l'aula del Parlamento risuonare del rumore di martelli, seghe e chiodi, per convertire, provvisoriamente, il seggio della presidenza in trono di legno e posticcio per le Loro Maestà. Si meravigliava e si doleva che in undici anni, non si fosse provveduto a sì vergognoso sconcio; e citava l'esempio dell'Inghilterra dove il trono è di bronzo, saldo, maestoso, artistico, inamovibile. Nè si rammaricava solamente per la maestà del Re e della Regina, ma anche per la maestà del Parlamento «obbligata a starsi adagiata in un cortile».
 Di fatti l'aula parlamentare in Roma altro non è che il cortile del palazzo di Montecitorio, tirato a forma di gran sala con carta, legno e chiodi.
 Perciò Crispi non rifiutava dal ripetere: «Noi siamo qui in una casa di legno!» e da capo si riferiva all'Inghilterra, dove è sede del Parlamento uno dei più superbi palazzi di Londra. E queste e altre cose lamentando badava a ripetere il suo solito intercalare. «Io sono uomo fatto all'inglese!» (*Atti Ufficiali della Camera* p. 4250 e seguenti).

Crudeltà orribile

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Hiroshima — dove giunse da Port-Arthur alla cui resa si trovò presente — di avere avuto un'intervista col ministro degli esteri giapponese al quale dichiarò di essere stato testimone oculare degli atti di barbarie commessi dai giapponesi. Costoro saccheggiarono la città massacrando tutti gli uomini indistintamente.
 Il corrispondente vide inoltre numerosi prigionieri cinesi maltrattati, fucilati, tagliati a pezzi, sventrati. Il visconte Mutzu, ministro degli esteri, gli espresse la propria indignazione per questi fatti dichiarandosi dolente. Aggiunse che il Governo giapponese era determinato a condurre innanzi la guerra conformemente ai principi umanitari della civiltà.
 Da altre fonti giungono particolari delle enormi barbarie perpetrate dai giapponesi sui cinesi fatti da essi prigionieri.

WECKERLE IN PERICOLO

Un interessante articolo del *Tagblatt* di Vienna sembra indicare che Weckerle abbia cercato audacemente di compromettere il Sovrano, al suo ritorno da Vienna, affermando essere certa certa la sanzione sovrana delle leggi irreligiose.
 Il foglio giudaico-liberale dice testualmente:
 «Si teme che l'imperatore, influenzato dai clericali, e che finora non ha saputo decidersi a sanzionare le leggi ecclesiastiche, possa negare alfine tale sanzione.»
 Dove andrebbero, dunque, le assicurazioni del Weckerle?

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Pres. BIANCHIERI — Seduta del 6

Esposizione finanziaria
 Sonnino chiede che la Camera deliberi che lunedì sia fatta l'esposizione finanziaria.
 Imbriani si oppone perchè il lunedì è destinato alle interpellanze.
 Sonnino ministro del Tesoro insiste nella sua proposta perchè il paese ha bisogno di conoscere la situazione finanziaria dello Stato. (bene).
 Imbriani propone che l'esposizione finanziaria sia iscritta nell'ordine del giorno di domenica. Insiste in questa proposta (rumori al centro).
 Sanguinetti e Tecchio pregano l'on. Imbriani di acconsentire alla proposta del ministro, ma l'on. Imbriani non accede alla preghiera rivoltagli. Con molta vivacità rivolto al banco dei ministri, Imbriani aggiunge: Perchè volete fare l'esposizione finanziaria lunedì? fatela domenica; ciascuno ha i suoi affari, e noi non abbiamo gli stipendi che hanno i ministri.
 Crispi: Quanto a me, il mio stipendio ve lo regalerei.
 Sonnino: Per l'interesse della finanza è necessario che l'esposizione finanziaria venga fatta lunedì.
 Imbriani: Avete forse da mettere dei catenacci?
 Sonnino sorridendo ironicamente: I catenacci si mettono meglio di domenica.
 Imbriani: Queste vostre parole confermano che i catenacci sono pronti (esclamazioni, commenti).
 Bertollo osserva che contrariamente alle prescrizioni della legge (di contabilità non fu ancora distribuito il bilancio consuntivo (bene all'estrema sinistra); quindi il Parlamento non è pronto per la esposizione finanziaria.
 Sonnino non può anticipare l'esposizione finanziaria, ma riterrebbe scorretto ritardarla appunto perchè deve presentare i documenti finanziari come corrodo all'esposizione.
 Bertollo, Rampoldi ed Imbriani insistono perchè il lunedì sia riservato alle interpellanze.
 Crispi non ritiene conveniente interrompere la discussione delle interpellanze e quindi reputa più opportuno iniziarla e continuarla dopo l'esposizione. Dopo ciò dichiara di non poter accettare la inter-

pellanza di Imbriani sulle cose dell'Istria per non creare un precedente che potrebbe riuscire a nostro danno se si consentisse che altri Parlamenti si occupassero dei nostri atti interni. Accetta invece tutte le interpellanze e tutte le interrogazioni sulla politica interna chiedono vengano raggruppate.

Dopo alcune osservazioni dei deputati Sanguinetti e Imbriani, rimane stabilito che la esposizione finanziaria avrà luogo lunedì e che lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni comincerà martedì, continuando nei giorni successivi.

Le interpellanze sull'Istria

Crispi osserva che il governo non potrebbe accettare l'interpellanza dell'on. Barzilai qualora avesse lo stesso oggetto di quella dell'on. Imbriani.

Barzilai non dissimula che la sua interpellanza mira a conoscere se i rapporti col l'Austria siano oggi quali erano tra mesi fa, specie dopo i fatti recenti dell'Istria che urtano il sentimento nazionale (commenti).

Crispi risponde che il governo non ha bisogno di lezioni di sentimento nazionale, né accetta le interpellanze degli on. Imbriani e Barzilai che si riferiscono all'ordinamento interno di altri Stati (bene). Quanto ai nostri rapporti con l'Austria, aggiunge l'on. Crispi, sono ottimi; siamo amicissimi. (Si ride) Lasciamo stare la questione della lingua; sopra di questa vi sono gli affari... gli interessi... (Esclamazioni, commenti).

Imbriani interpretando il pensiero unanime dell'assemblea desiste dalla sua interpellanza (bene) e quindi termina col mandare un saluto fraterno alle popolazioni dell'Istria (applausi a sinistra).

Barzilai si unisce a questa dichiarazione.

Disegni di legge

Sono presentati alcuni disegni di legge.

Baccelli presenta il disegno di legge per l'autonomia universitaria (bene) e ne chiede l'urgenza; e l'urgenza viene accordata.

L'on. Crispi presenta un disegno di legge per prorogare i poteri dei commissari regi nei comuni. Vista l'urgenza del disegno di legge propone che sia deferita al presidente della nomina della commissione che dovrà esaminarlo. La Camera approva.

Boselli, ministro delle finanze presenta i seguenti disegni di legge: a) Sui tratturi del Tavoliere delle Puglie — b) Per l'approvazione d'un contratto di vendita alla provincia di Messina delle terre dell'ex feudo di S. Placido Colomero — c) Convalidazione del decreto che sopprime i comandi divisionali delle guardie di finanza — d) Convalidazione del decreto sull'ordinamento del giuoco del lotto — e) Convalidazione del decreto, relativo al personale degli uffici finanziari; per gli ultimi due chiede il rinvio alla giunta generale, del bilancio, ed è ammesso.

Blanc ministro degli esteri presenta un disegno di legge per la proroga a tempo indeterminato del *modus vivendi* colla Spagna e ne chiede l'urgenza, la quale è accordata. — Presenta pure il trattato di commercio e navigazione col Giappone. Presenta quindi i documenti diplomatici relativi all'incidente di Melilla, alla successione sceriffiana del Marocco, ai richiami italiani dal Brasile alla guerra civile in questo paese.

Barazzuoli ministro di A. I. C. presenta i seguenti disegni di legge: Sanzioni penali contro gli amministratori di Società che contravvengono a disposizioni speciali di legge. — Modificazioni al testo unico delle leggi metriche. Sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Sugli infortuni sul lavoro. Sulla caccia.

Mocenni ministro della guerra presenta i progetti sulla leva dei nati nel 1895. — Per la conversione in legge dei Regi decreti 6 novembre 1894 n. 503, 504, 505, 507. Domanda che quest'ultimo segna la procedura delle tre letture.

Imbriani deplora il sistema dei decreti reali da convertirsi in legge, quantunque alcuni di quelli presentati dal ministro della guerra contengono riforme propugnate da lui e dai suoi amici. In ogni modo propone che tutti i disegni di legge presentati seguano il procedimento degli uffici.

Crispi osserva che il sistema delle tre letture giova alla discussione. Appoggia quindi la proposta del suo collega della guerra.

Imbriani pur mantenendo le sue osservazioni, di fronte alla maggioranza che approverà la proposta del ministro della guerra, non insiste nella proposta sua.

Socii domanda che la sua proposta di legge sulle terre incolte sia ripresa allo stato di relazione.

Barazzuoli si riserva di riesaminare la proposta.

Calenda, guardasigilli, presenta i seguenti disegni di Legge: a) per prefiggere un termine allo svincolo dei benefici e cappellanie. b) Istituzione di una cassa di previdenza a favore degli impiegati degli archivi notarili. c) Sugli uffici di conciliazione. — d) circa ai procedimenti per contravvenzione e riparazione di danni.

Curioni domanda che sia ripresa allo

stato di relazione la proposta di legge dell'on. Della Rocca relativa a modificazioni del codice di procedura penale.

Calenda si riserva di riesaminarla.

Cocito domanda che sia ripresa allo stato di relazione la proposta di iniziativa parlamentare relativa alla falsificazione dei vini.

Barazzuoli si riserva di esaminare la proposta.

Morin ministro della marina presenta un disegno di legge per la determinazione del contingente di I categoria per la leva di mare del 1874.

ITALIA

Como — Lo stocismo di uno scalpellino — Lo scalpellino Paolo Arrigoni, di 54 anni, da Missaglia, mentre era intento a staccare un masso di granito in una cava presso Viganò (Como), cadutogli addosso un voluminoso blocco di pietra, si ebbe troncato il braccio sinistro.

L'Arrigoni non si scoprì, e, frenata alla meglio l'emorragia, raccolse da terra il braccio sanguinolento, e con quell'orribile tardo tornò a casa sua, a Missaglia. Quivi giunto, per lo sforzo fatto e per la debolezza prodotta dalla grande perdita di sangue, cadde in deliquo.

Sinigaglia — Una eccellente lezione — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

«L'altra sera a Sinigaglia, mentre la parrocchia di S. Maria della Pace era stipata di gente, riunitasi per la consueta funzione serotina, due giovanastri ubbriachi vi entrarono e dopo aver commesse mille stranezze, si misero a gridare con tutta possa: «Viva l'anarchia, viva la rivoluzione sociale!» ed altre esclamazioni congeneri, intercalandole con sonore bestemmie. Ne nacque un scandalo.

Accorse allora frettoloso il giovane parroco, don Ettore Dehè, di Bimini, il quale si era premunito di un robustissimo nerbo. Investì impetuosamente i due energumani, e prima che si riversero dallo stupore, li cacciò dalla chiesa a suon di nerbate.

Bravo quel prete!

ESTERO

Austria-Ungheria — Un prete che lascia 10 milioni per le scienze — È morto a Vienna il prete conte polacco Daworovsky traduttore di Byron, Goethe e Schiller, lasciando dieci milioni a scopi scientifici e letterari.

Germania — Proteste contro i socialisti — Da Berlino 6:

Al Reichstag, inaugurandosi i lavori del nuovo palazzo, Lewetow pronunziò un discorso, esprimendo riconoscenza per l'illustre architetto e poi ai suoi collaboratori, e manifestando la speranza che il nuovo edificio serva di vantaggio alla patria. Il nuovo palazzo è un monumento nazionale, sarà cura del Reichstag di conservarlo e di accrescerne il lustro. Termina con un evviva all'imperatore.

Tutti i deputati si alzarono in piedi, acclamando all'imperatore; i socialisti soltanto restano seduti, provocando violente proteste e indignazione. Il tumulto dura una diecina di minuti.

Indi il Reichstag riconferma l'ufficio di presidenza della passata sessione.

Il presidente deplorò poi la condotta dei socialisti. Ne nacque un nuovo tumulto.

Poi fu approvata una mozione per sospendere la procedura criminale contro il deputato socialista Hebert accusato di lesa maestà.

Il Piticeor è il vero liquore della vita.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Pradamano, 5 dicembre.

Incendio

Sul *Cittadino Italiano* ho letto solo un cenno riguardo all'incendio scoppiato in Pradamano la sera del 3 corr.; m'affretto quindi a darvi breve notizia.

L'incendio ebbe principio verso le ore 8 pom. in una casuccia, assai mal tenuta, di proprietà della sig.a A. de N. M. di Udine, causate dalla fuligine del camino, il quale essendo d'abete, in un batter d'occhio comunicò il fuoco agli attrezzi della camera, indi al pavimento ed al tetto. Al suono delle campane accorse molta gente sul luogo, ma non fu il caso d'arrestare l'elemento divoratore, poichè causa il vento forte che spirava, le case divise con pareti di legno, e la posizione, subito si comunicò ad un'altra casa dietro a quella, poi ad un'altra di fianco a questa, poi ad un'altra nel mezzo, e, contemporaneamente a quest'ultima, ardeva un'altra di fianco alla prima, sicchè in meno di mezz'ora erano in fiamme cinque case, cioè tutta l'antica casa dei Clementi, chiamata il castello, essendo poggiata sull'alto argine dell'antico letto del Torre. Delle cinque povere famiglie danneggiate, solo le due ultime salvarono qualche cosa, le altre bruciarono tutto, restando con i soli vestiti. Più tardi si era comunicato il fuoco anche ad un'altra casa confinante, ma questa si poté salvare in grazia del coraggio e forza dello stradino comunale Tedeschi Antonio al quale vanno tributate meritamente le dovute lodi e ringraziamenti. Di tutte le case, una sola era assicurata.

Cose di casa e varietà

CRESIMA

Domani, 8 corrente, alle ore 11, S. E. Monsignor Antivari, amministrerà la Cresima nella chiesa del Seminario.

AI PELLEGRINI FRIULANI

che partiranno domenica alla volta di Loreto, mandiamo il nostro fraterno saluto e i più fervidi auguri. Mentre, unitamente a tanti cattolici d'Italia, assisteranno alle pompe magnifiche delle centenarie solennità, si ricordino i nostri fratelli friulani anche di noi, ed innalzino alla Vergine Immacolata una prece ardente per l'Arcidiocesi udinese; pel suo venerando Pastore il nostro inferno Arcivescovo, e per Colui che il Sommo Pastore gli diede ad Ausiliare, per Mons. Vescovo di Eudossiad.

Maria, l'Onnipotenza supplicante, faccia piovere su tutti il tesoro delle celesti benedizioni.

Cento friulani

si recano alla Santa Casa di Loreto; di questi cento, più della metà si porteranno a Roma. Così anche in questa occasione, l'Arcidiocesi nostra manda la sua bella rappresentanza alla dolcissima ed imponente manifestazione di fede e d'amore a Maria Speranza nostra e nostro Conforto.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R. Curia Arcivescovile: N. N. lire 2.

Anniversario

Domani, festa della Immacolata Concezione di Maria, la Società catt. udinese di M. S. entra nel X anno di vita. A solennizzare il fausto anniversario, i soci si riuniranno alle ore 8 1/2 ant. nell'Oratorio del Cristo, dove ascolteranno la S. Messa che sarà celebrata da Mons. Vic. Gen.

Dall'Oratorio del Cristo, i soci, col loro Gonfalone, si porteranno alla nuova Sede in Via della Prefettura, n. 10, dove S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietr'Antonio Antivari vescovo Ausiliare, benedirà, giusta il rito della Chiesa, le sale della residenza sociale, la quale, per altro, non verrà inaugurata solennemente se non che nel p. v. Febbraio.

PELLEGRINAGGIO

A SENIGALLIA-LORETO-ASSISI E ROMA

Tutti i pellegrini sono lasciati liberi di andare a Bologna con qualunque treno ordinario del giorno 9 dicembre. Quelli muniti di biglietto di I. o di II. classe possono approfittare dei treni diretti, che partono da Udine alle ore 11,25 ed alle 20,18, e che arrivano a Bologna il primo alle ore 18, il secondo alle 2 di notte del giorno 10. Quelli con biglietto di 3.a classe, provenienti da Udine, devono prendere il treno che muove da Udine alle 4,50; a Mestre approfittare dell'accelerato, che parte alle 10,09 e che arriva a Bologna alle 14,40; nessuno altro treno omnibus con carrozze di terza classe trova coincidenza diretta a Mestre per Bologna. Arrivando alle 14,40 (2,40 pom.) di domenica a Bologna (dove si pernoverà) s'avrà tutto il comodo di visitare la città.

Alla Stazione ferroviaria di Bologna sarà segnata l'ora della Partenza del Treno per Pellegrini per Senigallia nel lunedì, che sarà o alle ore 6,10 se non ci sarà treno speciale, oppure alle 7,40 se avrà luogo il treno speciale.

A Senigallia i Pellegrini che desiderano indicazioni di alloggio ecc. sono pregati di recarsi o al primo Albergo, che s'incontra, appena entrati in città, ove si troverà la Commissione. (Non occorre prendere vettura, perchè si va a piedi in tre minuti), oppure alla Cattedrale. Si raccomanda di non accettare da persone estranee offerte di alloggi. — Sono interessati i Pellegrini di visitare subito la piccola Esposizione dei doni ecc. come verrà loro indicato, e poi recarsi nella Cattedrale per la Sacra funzione di chiesa delle feste del primo centenario dalla nascita di Pio IX e per l'offerta della lampada votiva. Alla stazione di Udine tutti i pellegrini riceveranno un biglietto d'ingresso per l'Esposizione di Senigallia. — I trenta Pellegrini Cantori della Cappella di Mortegliano (Udine), diretti dal Rev. D. G. B. Lotti, eseguiranno nella Cattedrale un Te Deum a 3 voci pari del Maestro

Mons. Tomadini e Tantum ergo e Genitori e Adoramus del Maestro Candotti. Alla mattina susseguente, che sarà Martedì 11, il Treno speciale muoverà da Senigallia alle ore 5,30. Si raccomanda ai Pellegrini di trovarsi per tempo alla Stazione.

A Loreto. — Arrivati alla Stazione stieno attenti i Pellegrini di consegnare la parte di Biglietto ov'è segnato andata; MA NON PERÒ QUELLI CHE L'HANNO PRESO ANCHE PER ROMA. Chi vuole fa il viaggio fino alla Basilica a piedi; ma chi desidera prende posto in una delle pubbliche vetture, informandosi prima del prezzo. A Loreto per la circostanza delle feste centenarie esiste una Commissione di vigilanza pel collocamento dei Pellegrini nei vari alberghi o presso famiglie private; ma tutti sono liberi di fare ciò che loro accomoda. Siccome poi la prefata Commissione ha creduto occuparsi specialmente di quei Pellegrini che desiderassero fermarsi l'intera giornata ed anche la notte, fissando tre classi differenti, la prima da L. 10, la seconda da L. 8 e la terza da L. 5, tutto compreso, facilmente pochi dei componenti questo pellegrinaggio potranno profittare; ma piuttosto vedranno di fare secondo il loro bisogno e il tempo designato per fermarsi. — Chi vuole, dopo soddisfatta la propria devozione, è libero di ripartire fermandosi nel ritorno due volte, se provenienti da Loreto, più volte se da Roma. I pellegrini che hanno da continuare il viaggio per Assisi e Roma, è meglio che si mettano d'accordo, ed anche se non avranno il treno speciale potranno valersi tutti dello stesso treno per trovarsi assieme ad Assisi e poi a Roma.

A Loreto poco dopo le ore 8 gli stessi Cantori di Mortegliano (Udine), eseguiranno la Messa del Pellegrinaggio. Kyrie, Gloria e Credo della Missa Sanctae Luciae di F. Witt. Offertorio a 4 voci pari del maestro Candotti: Sanctus e Agnus Dei della Messa 2. di Gounod; Canzone bilingue Ave Maria, Ave beata del m. Mons. Tomadini, scritta in occasione della proclamazione del Dogma dell'Immacolata.

I Sacerdoti celebreranno la S. Messa. I Pellegrini laici faranno la S. Comunione. Sono invitati tutti alla processione prima della S. Messa attorno la S. Casa. — Dopo la Messa visita del Santuario e del Tesoro ecc. ecc. —

Si cercherà di combinare un treno speciale in partenza da Loreto alle ore 15. (3 pom.) circa, che potrà servire per tutti, cioè tanto per coloro che desiderano ritornare fermandosi a Ancona oppure a Rimini od a Bologna ecc. come per coloro che da Ancona proseguiranno per Foligno-Assisi e Roma.

La partenza dello speciale verrà annunciata in Chiesa e con appositi avvisi esposti alle porte della Basilica.

A Bologna chi non si fermò nell'andata si trattenga qualche ora nel ritorno per visitare il Santuario della Madonna della Guardia, cioè detta di S. Luca.

Per la linea Bologna-Modena i treni diretti partono alle ore 1,35 — e 10,30. Gli altri per pellegrini con Biglietto di 3.a classe partono alle 5,10 — 13,10 — 18,35.

Per la linea Bologna-Padova i diretti partono alle 2,20 e 10,45: quelli per viaggiatori di 3.a classe alle ore 5. — 9,10 — 18,20 e volendo andare soltanto fino a Padova, vi è una corsa anche alle 15,55. I pellegrini provenienti dalle stazioni oltre Padova nel ritorno hanno facoltà di fermarsi anche a Padova per visitare la Tomba del Taumaturgo. Consultino i Pellegrini le Tabelle Arrivi e Partenze esposte in tutte le Stazioni.

I Pellegrini che proseguiranno per Roma riceveranno altro programma colle norme e indicazioni necessarie.

I Pellegrini tengano bene custodita la sezione del Biglietto ferroviario per ritorno.

Si ricordino i pellegrini dei giorni di durata del proprio Biglietto per poter essere alla stazione di origine entro il tempo accordato, cioè otto giorni per quelli che si portano soltanto a Loreto, e quaranta giorni per quelli che vanno fino a Roma.

I Pellegrini che avessero bisogno d'informazioni od altro le attingano o direttamente o col mezzo del proprio Capo Gruppo dalla Direzione, che tanto a Senigallia come a Loreto terrà il suo recapito presso la Sagrestia della Chiesa.

I Pellegrini prima di ripartire dalla Stazione, ove si sono fermati, SI RICORDINO DI FAR VIDIMARE IL LORO BIGLIETTO, indicando il luogo ove desiderano andare.

Ai campi!

(Vedi numero di ieri)

L'Italia agricola impertanto si è impoverita e guarda trepidante l'avvenire.

I possidenti soprappiatti dai nuovi tempi senza essere preparati, non si trovano più

in grado di pagare i carichi pubblici ed il Demanio in molti luoghi è costretto di deliberare i loro fondi alle pubbliche aste, per le imposte insolite. E ciò o signori è in gran parte effetto di quel principio, pur nondimeno tanto benefico, che è la concorrenza.

Circa una quarantina d'anni fa l'Italia, benché con minori prodotti d'oggi, era in condizione di vantaggio relativamente alle Nazioni consorelle, allora molto più addietro di lei ed alle quali essa mandava, pur a buoni patti, molti dei suoi prodotti e principalmente vini, bestiami, agrumi, oli, risi, sete ecc. ecc. ma, queste si risvegliarono come ad un tratto e mentre l'Italia restava stazionaria per essere intieramente assorbita nella titanica opera del suo riscatto politico, esse, favorite da ingenti capitali, convertirono la loro attività nell'agricoltura, ne perfezionarono i metodi e corsero in breve tempo assai più innanzi di noi. Ultracciò l'apertura dell'istmo di Suez e le comunicazioni marittime assai cresciute e migliorate, dall'India dall'Asia minore, dal mar Nero e dalla stessa America portarono in tanta copia sul mercato i loro prodotti da far discendere ad un tratto sensibilmente i prezzi, così da scuotere la statica delle famiglie produttrici di grano e di bozzoli, sui quali ricaddero principalmente gli effetti di questa vera rivoluzione.

Vi basti dire, o signori, che nell'ottobre decorso sulla piazza di Venezia il grano di Odessa, che è fra il migliore del mondo, si quotava, netto da ogni spesa, a L. 12 al quintale e collo sconto dell'1,50 0/0, per cui se non fosse stata la provvidenza del dazio di L. 7 per quintale sull'entrata, un vero disastro sarebbe piombato sulla possidenza ed un generale perturbamento avrebbe colpito tutte le classi cittadine, per quell'intimo nesso che corre anche tra le reciproche loro condizioni.

Ci apprendono le statistiche che l'Italia produce circa 51 milioni di ettolitri di grano, mentre ne consuma circa 56; da ciò la necessità di importarne 5 milioni e quindi di mandare all'estero dai 70 ai 80 milioni di lire all'anno.

L'Italia adunque non basta a se stessa. Che se, sempre in base alle statistiche, facciamo una comparazione tra la produzione italiana e quella dei più civili stati d'Europa vediamo che mentre

L'Inghilterra dà ettol. 32	per ettaro
La Prussia	> 22
Il Belgio	> 20
L'Austria	> 15 50
La Francia	< 15

L'Italia ne produce 11 soli e cioè un terzo di quanto si raccoglie in Inghilterra e la metà di quanto ne offre la Prussia.

Che farà impertanto? *La situazione, non conviene dissimularlo, è grave e dolorosa, ma non è per questo da scoraggiarci, memori che l'uomo non viene mai meno nelle circostanze e del proverbio: volere è potere.*

Occorre che tosto ci poniamo all'opera e che ci mettiamo in grado di produrre di più ed al massimo buon mercato. I provvedimenti da adattarsi sarebbero molti e di vario genere, ma tutti si compendiano in questi due: *capitale ed istruzione.*

Il capitale o signori è il lievito, è l'anima di ogni umana produzione ed è indispensabile per far progredire l'agricoltura nel senso moderno, ma più che di esso io debbo qui occuparmi dell'istruzione, più necessaria ancora del capitale.

Vi ho detto che le classi agricole sono ingombrate dall'ignoranza e dal cieco empirismo. L'ignoranza è il mostro fatale, la causa prima di gran parte dei mali che affliggono la povera umanità e fa di mestieri combatterla con tutti i mezzi, qui ed altrove, come il più esiziale nemico. Conviene adunque, o signori, che con opera lenta, larga, paziente, ma continua ed indefessa si diffonda l'istruzione agraria tra i contadini, che si spogliano un po' alla volta dalle false tradizioni di famiglia e che s'introducano nella loro mente e nelle loro abitudini le utili cognizioni ed i metodi suggeriti dalla scienza, che è luce e guida sicura.

In altre parole bisogna elevare generalmente il livello intellettuale e destare un movimento scientifico, più o meno profondo a seconda dei casi, in tutti coloro che hanno parte diretta, od anche semplice attenzione, nel lavoro dei campi; bisogna creare un ambiente di favore all'agricoltura. Ma quest'opera di redenzione è lunga, difficile e di non pronti benché inmancabili risultati. Diceva già il conte di Cavour che l'agricoltura è un'arte come qualunque altra, ma molto più complicata, molto più oscura delle altre, in ordine alle quali esistono leggi più precise che non per questa.

Conviene adunque che si faccia una larga agitazione in tutte le classi di persone, che trattasi di interesse solidale; conviene che sorga, si ripeta e si ripercuota dovunque il grido ai campi! ai campi! e che specialmente i proprietari (tolte le debite ecce-

zioni) facciano un esame di coscienza e confessino il torto di aver lasciato passare troppo tempo, senza istruirsi bene nell'agricoltura.

(continua).

Atti della Giunta Prov. Amministrativa
Seduta del 17 novembre 1894

Autorizzò l'eccedenza del limite legale della sovrimposta sul bilancio 1895 dei Comuni di Cercivento, Raccolana, Villa Santina, Raveo, Palmanova, Sacile, Brugnera, Porcia, Vivaro, Grimacco, Attimis, Buttrio, Nimis, Pagnacco, Rive d'Arcano, Maniago, Varmo, Dignano, Fanna, Treppo Grande, Prato Carnico, Coseano, Fagagna, Andreis e Ronchis;

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità di Precenico, Aviano, e S. Vito di Fagagna;

Id. dell'Istituto Elemosiniere di Cercivento, dell' Ospizio di Tolmezzo, e della Casa delle Derelitte di Udine;

Id. il consuntivo 1893 delle Congregazioni di Carità di Cavasso Nuovo, Segnacco, Fiume, Zoppola, Pradamano, Treppo Carnico, Feletto;

Id. dell'Istituto Elemosiniere di Cercivento;

Id. 1892 della Congregazione di Carità di Tricesimo;

Id. da 1890 a 1893 di quella di Socchieve; Disposero per l'invio d'un Commissario speciale a Clauzetto per un'inchiesta amministrativa;

Approvò la deliberazione dello Spedale di Gemona riflettente la provvista in via economica di generi alimentari;

Id. di Udine che si riferisce alla lite per rettifica di atto di nascita di Salerio Giovanna ed altro riguardante l'affranco di capitale a debito Calligaris;

Id. di Pordenone sulla provvista del vitto per triennio 1894-97 a trattativa privata;

Approvò la delibera del Comune di Platischis, sopra lo storno di affittanze del Gran-Monte e la tassa di pascolo;

Id. di Moimacco circa la corrisponsione all'Esattore d'interesse per anticipazioni fatte;

Id. di Ovaro concernente l'aumento di stipendio al Maestro della Scuola facoltativa di Claudinico;

Id. di Varmo portante modificazione al Regolamento per le Guardie Campestri;

Id. di Pagnacco sopra l'impianto di mappa e registri catastali;

Id. di Enemonzo che riguarda la dilazione a Priotti G. Batta di pagare una spedità ed altra a Colosetti Maria;

Sopra il ricorso del Comune di Pravidomini sulla controversia per spedità di Marcuz Giuseppe stabilì di non fare osservazioni;

Prese nota del ricorso prodotto dal Comune di S. Giorgio della Richinvelda sulla controversia di spedità di Ostafusi Maria;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Gemona riguardante l'investita di L. 1000 del legato Fantoni.

Conferenza

Domenica 9 corrente, alle ore 11, il sig. Mattia De Poli, presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, terrà una conferenza nella sala maggiore del R. Istituto tecnico per trattare il seguente tema:

Educatori gratuiti.

Bollettino giudiziario

Bolognini, pretore a Tarcento è collocato a riposo, e viene sostituito da Trapani; Baccega, aggiunto giudiziario a Udine, fu applicato al tribunale di Tolmezzo; il notaio Morgante da Nimis, è trasferito ad Azzano X. Armellini, notaio ad Azzano è trasferito a Nimis.

I conciliatori

Il progetto sulla riforma dei conciliatori prescrive che i peroratori delle cause debbano essere autorizzati dal presidente del tribunale, e che i patrocinatori siano muniti di mandato anche per transigere.

Un'esposizione di vestiti premiati

La ditta Grassi e Corbelli, che tiene deposito di manifatture con sartoria e tagliatore sull'angolo delle vie Paolo Canciani e Rialto, e che, come già abbiamo annunciato, riportò alle Esposizioni Riunite di Milano il diploma di medaglia di bronzo, rinnoverà domani e posdomani sulle ore pomeridiane l'esposizione dei vestiti premiati a quella gara internazionale.

L'esposizione di domenica scorsa non poteva riuscire più splendida ed attraente, ed una vera folla stazionò ammirata dinanzi al bellissimo negozio, splendidamente illuminato, e messo con squisito buon gusto.

Il favore della cittadinanza e della provincia non può mancare a questa ditta, che in sì breve tempo, seppe acquistarsi sì largo appoggio di clientela e di simpatia, e può oggi intitolarsi *unica sartoria premiata del Veneto.*

Tiro a segno

Domenica 9 corr., esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom.

V. CENTENARIO
della Traslazione della Santa Casa di Loreto

Concordi, o genti, all'inclita
E immacolata Diva,
Che d'Eva ai figli miseri
Il chiuso cielo apriva,
Or che LORETO è in giubilo
E all'ALMA CASA applaude,
Un inno alziam di laude
E di filiale amor.

Lei da tutti i secoli
Dio volse la pupilla,
E dell'ecceleso Empireo
Al primo onor sortilla.
Gloria all' Augusta Vergine,
Che in umil Stanza ascosa,
Madre, Figliuola e Sposa
Si noma del Signor.

Nel cielo ognor dolcissima
Risuona un'armonia,
Che tutti muove gli Angeli
A dir AVE MARIA.
AVE MARIA, rispondono
Dai loro troni i Sauti,
E i più sublimi canti
Lor spira amore e zel.

Impudendo i popoli
L'acclamano lor Regina:
Ogni nazione più barbara
MARIA saluta e inchina;
E come a Madre amabile
Fidente a lei sen fugge,
Quando sul capo rugge
L'ultrice ira del ciel.

VE MARIA! Con gaudio
Noi pur tuoi figli, o Madre,
Uniamo il nostro al cantico
Delle celesti Squadre.
E tu, mirabil Iride,
Col vago tuo splendore
Il Gregge ed il PASTORE
Ricerca nel sacro Ovil.

l'altero capo a Satana
Col piede hai tu conquiso:
D'altre vittorie or nunzio
Ci brilli il tuo sorriso.
Spente le accese folgori,
Propizio Iddio ci rendi
E il popol tuo difendi
D'ogni arme e fraude ostil.

O di, o MARIA, le supplici
Ed incessanti grida:
Tuo cenno, al Suolo italico
L'ALMA tua CASA affida:
Di qui tua man benefica
D'ellette grazie un'onda
Continua a lui diffonda,
Pegno d'eterni onor.

Raccolti i figli profughi,
Sotto il materno manto,
Tu li francheggia e illumina,
Volvine in riso il pianto.
In Dio quaggiuso ei trovino
Le gioje più sincere,
Fissando il lor pensiero
Del tuo Gesù nel Cuor.

in lui di tutte grazie
La fonte più gradita.
Chè (deh m'ascolti l'empio!)
Via Veritate e Vita
E' sol Gesù, che vittima
Di caritate immensa,
C'invita a la sua Mensa
E tutto a noi si dà.

erionfa, o Madre, memore
Ch'è nobile tuo destino,
Nell'alme il foco accendere
Del Salvator divino.
Noi t'imploriamo unanimi:
Splenda la tua vittoria,
E più solenne gloria
Il tuo bel nome avrà.

h, se a liono impavido
Fame ridesti l'ira,
Arruffa il crine e ruggia,
Fiamme dagli occhi spira:
Opporsi alcuno, improvvido,
Al suo passaggio attenta?
Tremendo a lui s'avventa,
E vincitor son va.

Maria, chi a te resistere
E a quell'ardor superno
Potrà? Non ira o insidia
Mai prevarrà d'inferno
Contro quel sacro milite,
Che vince nei dolori,
E d'immortali allori
Le tempia adorerà.

Salve, o MARIA! Negli animi
La fe' che langue, avviva:
Atterra l'empio, e il suscita
Deh, si converta, e viva!
La tua materna industria
Lo strappi al Serpe antico;
E al Dio lo torni amico,
Che un dì per noi morì.

Stella del mare, ed ancora
Di speme nei perigli,
I procellosi turbini
Deh sgombra, o Pia, dai figli!
E nuovi cieli splendano,
Sorrída nuova terra:
E vinta ogni empia guerra,
Sorga di pace il dì.

Udine, 8 Dicembre 1894.

B. Can. FEDRIGO.

Posta economica

D. A. R. - Enemonzo - ricevuto suo vaglia - G. B. C. - Tolmezzo, ricevuta sua cart. post. n. 208,083 - D. A. C. - Preone - D. G. M. Pulfero - Ricevuto cartolina vaglia - spediti i doni.

Provincia e Distretto di Udine.

COMUNE di CAMPOFORMIDO
Avviso di Concorso.

Rinviato vacante, per rinuncia del titolare, il posto di Medico-chirurgo-ostetrico dei Consorzi Comuni di Campoformido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto il 31 dicembre corr.

Lo stipendio annuo è di L. 2800, ed il compenso per le funzioni di ufficiale sanitario è di L. 200, in complesso quindi lire 3000 gravate della tassa di ricchezza mobile, che saranno pagate per giusta metà da ciascuno dei due Comuni a rate mensili postecipate. Il medico percepirà inoltre cent. 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del Medico sono stabiliti da apposito Capitolato (ostensibile nel Municipio di Campoformido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti appartenenti ai due Comuni consorziati, che ascendono a 4381; di tenere un cavallo: di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di tre chilometri.

I due Comuni sono situati in pianura e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strade carreggiabili in ottimo stato.

La nomina avrà la durata di un triennio e l'eletto dovrà assumere il posto 10 giorni dopo ricevuta la partecipazione.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al Municipio di Campoformido, corredandola dei seguenti documenti: a) fede di nascita - b) certificato di cittadinanza italiana - c) diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetrica - d) certificato di sana costituzione fisica - e) certificato di buona condotta - f) certificato penale - g) situazione di famiglia. Gli ultimi quattro certificati dovranno essere in data recente.

Campoformido, 3 dicembre 1894.

Il Sindaco Presidente del Consorzio
Mularo

ULTIME NOTIZIE

LA LETTERA APOSTOLICA
sopra le Chiese Orientali

Fu pubblicata la Lettera Apostolica sopra le chiese orientali. Conferma i riti liturgici e la disciplina orientale approvati da Benedetto XIV. - Dichiarò eguale la giurisdizione dei Vescovi e dei Sacerdoti latini ed orientali nei Sacramenti. Contiene un'istruzione sui matrimoni pei fedeli appartenenti all'uno o all'altro Rito.

L'impressione nelle alte sfere dei Tribunali ecclesiastici, nel clero e anche nella diplomazia è ottima. Si prevede esito confortante.

I Magistrati nel processo Tanlongo

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica i provvedimenti presi dal guardasigilli, in base alla relazione dei magistrati.

Con decreto Regio odierno (Vico, procuratore del Re a Roma, fu nominato sostituto procuratore generale a Venezia.

Con nota ministeriale, in data di ieri, il procuratore generale della Corte d'Appello in Roma ha invitato a promuovere azione disciplinare contro il consigliere Di Lorenzo, che, ricorderete, fu relatore della sentenza della sezione d'accusa nel processo Tanlongo.

Annunzia, per quanto riguarda il giudice istruttore capo (Sergiacomi) e il giudice che istruì il processo (Capriolo), che si chiese il parere della Commissione consultiva conforme al decreto 1894

Furto sacrilego

Dall'altare della madonna, nella chiesa di San Carlo a Catinari in Roma si trovarono mancanti duecento cinquanta cuori di argento, venti otto medaglie e due collane di corallo. Si arrestarono due individui fortemente indiziati come autori del furto. Costoro sarebbero penetrati nella chiesa da una cantina attigua.

TELEGRAMMI

Vienna 6. - Dispacci da Budapest ai giornali della sera lasciano credere che il Ministero Wekerle si dimetterà, non per la questione delle leggi ecclesiastiche, ma dopo il voto sull'esercizio provvisorio del bilancio.

Lione 6. - In una riunione di operai tessitori si decise di porsi da oggi in sciopero.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete godere buona salute e viver lungamente?
FATE USO DEL
FERRO MALESCI
Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE
PREMIATO con Medaglie e Diplomi, d'onore **Ricostituente depurativo del sangue** **ADOTTATO** nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Bla Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Gro Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trem celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretusia, al disgustoso Olio di Medulla o ad a tutti gli altri ferruginosi.

sig. Maria Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
 Formola 12 OjO Ferro chimicamente puro

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
 Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
 Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE
 TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
 IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
 DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
 E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STEFFA COLENI E NERI PER BURGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
 d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

GIORNALE DI KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione non soltanto in tutta Italia ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1° e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta 16.

FRNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
 Guardarsi dall'innumerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

LIBRERIA PATRONATO
 UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI
 Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
 Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE
 Parigi - Rue d'Anvers,
 Agenti Generali
 Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni } Partenza da Havre ogni Sabato
 Per Colon } Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
 da Marsiglia il 12 }
 da Havre il 22 }
 da Bordeaux il 26 }
 Per Haiti } da Havre il 15 }
 da Bordeaux il 17 }
 Per Messico } da S. Nazaire il 21 }

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
 Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24
 Agenzia di città via Dante,

LINEA RED STAR
 Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
 Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a
 von der Becke e Marsily, in Anversa
 Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

Quattrocentoventidue

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiesa, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Biglietti da visita
 (40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure emerse 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromatografica Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.